



CENTRO UNIVERSITARIO  
SPORTIVO ITALIANO

PERSONA GIURIDICA RICONOSCIUTA CON D.P.R. 30 APRILE 1968 N. 770

Prot. 1060/1-a  
Roma, 19 luglio 2022

IL PRESIDENTE

Cari Presidenti,

Cari membri del Consiglio Federale,

*Cari Amici dello Sport Universitario,*

Ce l'abbiamo fatta. E mai come in occasioni come questa, la gratitudine è sincera, profonda e condivisa. Il Cusi, il nostro Cusi e quello auspicato dal mio maestro **Lilli Coiana**, può permettersi di volare leggero verso un domani ricco di possibilità, impegni, responsabilità. Da qualche ora abbiamo indossato i panni federali. Sì, siamo finalmente una Federazione del Coni, la quarantaseiesima colonna dello sport italiano. Un risultato storico di pregio che ripaga la mia squadra e tutti voi. Anche per questa ragione devo ringraziarvi cari Presidenti, insieme a tutti i vostri consiglieri, i tecnici, gli atleti e coloro che, direttamente e indirettamente, hanno contribuito alla conquista di quello che rimane e rimarrà uno scudetto meraviglioso e ricco di eccellenti significati. E con voi ci tengo a ringraziare l'amico **Roberto Fabbricini**, la sua competenza e la sua vicinanza sono state per me stimolo continuo a non fermarmi di fronte alle difficoltà e trovare sempre delle strade alternative per raggiungere l'obiettivo.

Tutti insieme rappresentiamo lo studio e la formazione universitaria, molla e trampolino di un Paese colto, più forte, migliore, equo e solidale: il Cusi ha quest'anima da sempre, fin dal dopoguerra e la trasmette ai Centri universitari sportivi, cogliendo e supportando istanze sempre nuove, spesso inderogabili, quasi sempre un passaggio decisivo per le nuove generazioni. Ecco perché, quando dopo anni di proposte, trattative, lusinghe e tante, tante idee, sono felice di ringraziare i tanti che ci hanno accompagnato, che hanno creduto in noi, nel nostro lavoro, nella diffusione di modelli virtuosi, che hanno creduto nel pensare e progettare che la cooperazione con istituzioni, enti e associazioni fosse e sia basilare per costruire un'evoluzione duratura, intelligente, misurata sullo sviluppo sportivo, sociale e civile. Le intuizioni, gli sforzi, l'aver capito quanto potesse essere proficuo un ambito di gestione integrato nella grande famiglia Coni, l'hanno disegnato i nostri presidenti **Lojacono** e **Coiana** insieme anche al contributo di un grande dirigente dello sport mondiale quale è **Mario Pescante**. I modelli, l'operatività, l'attenzione agli impianti, alla fruibilità e alla loro dislocazione negli atenei, era stata prevista e immaginata da questi signori, veri e propri fenomeni del settore.

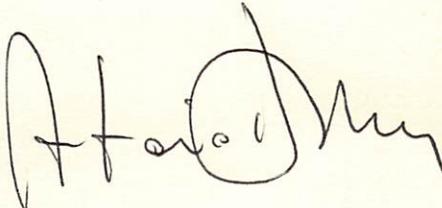
Il Centro Universitario Sportivo Italiano che diventa Federazione Italiana dello Sport Universitario è un piccolo grande gigante, voglioso di mettersi in gioco e determinato ad affrontare le sfide più insidiose. Lo faremo con le nostre peculiarità, come già facciamo, ci batteremo per la promozione di un format di carriera che sposi studio e attività sportive di vertice. Il tutto inserito in un contesto che ha per progetto il nostro obiettivo: unire e consolidare il valore del brand Cusi, delle potenzialità e delle progettualità che esaltino il mondo della pratica sportiva all'interno degli atenei. Un mondo che non deve avere steccati e barriere, ma sappia esaltare la convivenza, le diversità, le disabilità, le parità di genere, le etnie e le religioni. Una questione di rispetto. Ma anche una pratica che desideriamo e riteniamo aggregante, in grado di alzare l'asticella della conoscenza e dei saperi così come del benessere e della salute dei nostri giovani. Siamo i propositori, da nord a sud e alle isole, in piena sinergia con i Cus, di una quotidianità equilibrata e ricca di opportunità, con a cuore le norme, il prossimo e il buon senso. Certo, si tratta di passaggi già sentiti, affrontati e condotti a testa alta. Il Cusi è un insieme di soluzioni e intese adatte ad affrontare al meglio il terzo millennio, anche nei suoi aspetti più complessi.

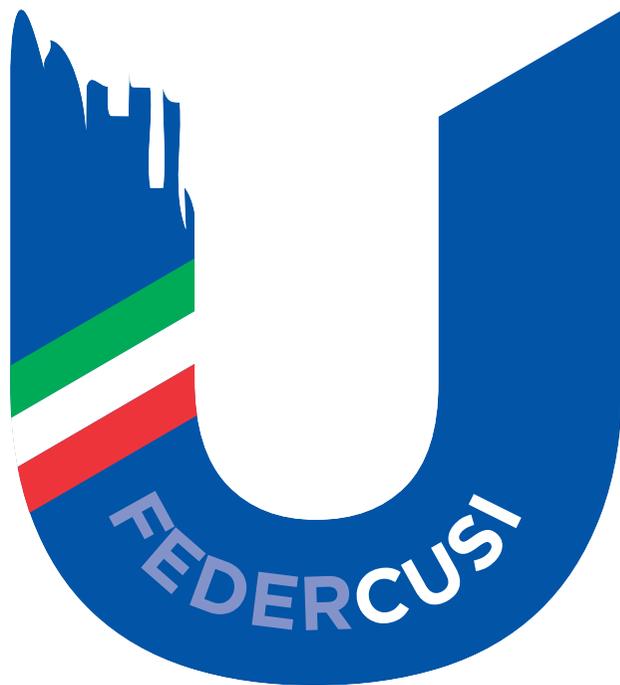
Il Cusi è una Federazione che sa di dover condurre e portare a compimento un percorso partecipato con al fianco i Cus, il Coni, la Crui e le Università, Sport e salute, la Fisv e l'Eusa, il Governo e i ministeri dedicati, il Credito Sportivo e l'Anci con le sue municipalità e amministrazioni locali. Sul tavolo, l'impiantistica, gli investimenti, le risorse per essere competitivi e proiettati verso nuove sfide. Con i nostri giovani sempre al centro del progetto. Dunque, una missione nella missione. Sempre più forti grazie alle esperienze maturate, ai successi sportivi, logistici e organizzativi, al saper offrire e garantire condizioni ottimali per i grandi appuntamenti internazionali. Universiadi, mondiali, Campionati primaverili e invernali sono solo alcune delle partite, di fondamentale interesse e prospettiva, che affrontiamo e conosciamo. Fin dal 1946 siamo parte viva e pulsante della storia dello sport italiano, con umiltà e spirito di sacrificio portiamo in dote al Comitato Olimpico Nazionale Italiano un patrimonio di esperienze, entusiasmo, vittorie, gioie e fatica. Costruita giorno dopo giorno in campo, palestre, piscine e piste frequentate da decine di migliaia di studenti e studentesse. Centinaia di medaglie, podi e altrettanti atleti hanno trionfato nelle massime manifestazioni sportive del pianeta rimpolpando il medagliere tricolore. Un premio e un riconoscimento meritato va anche a tutti i Cus radicati sul territorio, da sempre, promotori e preziosi portatori di energie e successi, declinati e declinabili nel tempo, a favore della popolazione universitaria. Questa è la nostra storia. E questa vuole essere la nostra gratitudine. Queste sono le frequenze su cui ci muoviamo. Per un domani vincente e sereno con e per la nuova classe dirigente di questa nazione fantastica che è l'Italia. Ora abbiamo 150 giorni per uniformare lo Statuto ai Principi Fondamentali degli Statuti delle Federazioni Sportive Nazionali e delle Discipline Sportive Associate nel rispetto del rapporto con la CRUI, nostro principale partner istituzionale: una missione difficile alla quale sta lavorando alacramente l'amico **Lorenzo Lentini**, che ringrazio per l'impegno e la costanza.

Per concludere ho il piacere di condividere con voi la prima idea di una nuova rappresentazione grafica del CUSI che diventa Federazione Italiana dello Sport Universitario: una nuova identità che passa anche attraverso un nuovo logo che vuole raccontare una storia che continua, un logo che trae ispirazione dalla filosofia che da sempre è stata, e continua ad essere, alla base dell'agire dell'Ente e ne guida l'operatività istituzionale ispirandone i principi etici e culturali: **Conoscere il passato per Capire il presente e Costruire il futuro**. Partendo dai tre punti cardine enunciati in quello che potremmo definire come un vero e proprio motto, slogan del condiviso programma elettorale della mia candidatura nel 2019, abbiamo individuato in un grande "U" il segno distintivo per accompagnare la nuova identità visiva del CUSI. Una lettera che ovviamente riporta alla parola UNIVERSITA', ma che tuttavia si fa anche gesto dinamico e propulsivo. La U inizia a destra con un tratto netto e solido, la forza del passato che ha cementato i principi fondanti dell'Ente; un passato che resta e che si fa riconoscere nella parola CUSI. Il gesto continua per completare la lettera e nella sua curva enuncia un presente (FEDER), per proseguire deciso fino a completare la U con un tratto indefinito, una pennellata: metafora di una storia che guarda al futuro con una visione ampia e aperta, che cammina insieme alle Istituzioni Sportive e Accademiche, agli Studenti, alla Società in tutta la sua complessa articolazione. Nella sua completezza percettiva il nuovo marchio rimanda alla forma architettonica dello stadio Panathinaiko di Atene, luogo simbolo dai significati più alti. Un progetto grafico approvato dal nostro Consiglio Federale e condiviso con il Presidente del CONI **Giovanni Malagò** che ne ha riconosciuto la profondità e ne ha apprezzato i significati. La partita della Federazione dello Sport Universitario vinta dal CUSI non avrebbe avuto questo risultato senza il suo sostegno, il suo appoggio, la sua vicinanza e la sua caparbieta: a lui va il mio ed il nostro ringraziamento più intenso.

W LA FEDERACUSI, W I CUS

Grazie a tutte e a tutti.

Molto cordialmente 



**FEDERAZIONE  
ITALIANA  
DELLO  
SPORT  
UNIVERSITARIO**